

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
م / قتل المستشار الأمني الأمريكي

(قَاتِلُوهُمْ يُعَذِّبُهُمُ اللَّهُ بِأَيْدِيكُمْ وَيُخِزُّهُمْ وَيَتَنَصَّرُكُمْ عَلَيْهِمْ وَيَسْتَفِ صُدُورَ قَوْمٍ مُؤْمِنِينَ)

الحمد لله رب العالمين القوي العزيز
وأفضل الصلاة وأتم التسليم على نبي الهدى نبي الملحمة، وعلى آله وصحبه أجمعين
أما بعد ..

فإن مجرم الحروب بوش يستمر بخطرسته حيث لا قيمة للبشر عنده إلا من يخدم توجهاته الإجرامية العدوانية وحيث كان رده غير مسؤول فإته يتحمل عاقبة موقفه ولذا فقد تم قتل الخنزير الأمريكي المستشار الأمني في وزارة الإسكان بعد انتهاء المدة المحددة للاستجابة لمطالب الجيش الإسلامي وسنوافيكم بصور قتله لاحقاً.

والله أكبر والعزة لله

الخميس 6 ذي القعدة 1426 هـ الموافق 8 ديسمبر 2005

الجيش الإسلامي

في

العراق

19.12.2005

**Trascrizione dei contenuti del video diffuso in internet
relativo all'esecuzione del consulente americano per la sicurezza
presso il Ministero dell'Edilizia iracheno Ronald Schulz
da parte dell'*Esercito Islamico in Iraq***

(italiano)

In alto a sinistra è visibile il logo della formazione terroristica:

"Esercito Islamico in Iraq";

Nel riquadro di sinistra, documento di identità dell'ostaggio;

In basso al centro la didascalia: *"Esecuzione del Consigliere americano per la sicurezza presso il Ministero dell'Edilizia"*.

28.12.2005

**Trascrizione di stralcio del video diffuso in internet
relativo all'esecuzione di un "collaborazionista" afgano
verosimilmente ad opera del movimento dei *Talebani***

(italiano)

(Corano con scritta in oro):

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso

Non v'è altro Dio che Allah e Muhammad è il Suo profeta

Esecuzione

(Voce in sottofondo che recita versi coranici salmodiati)

Voce della vittima:

"Mi chiamo Said Allah Khan. Mio padre e mio nonno si chiamano rispettivamente Said Kamal e Bakht Jamal.

Provegno dallo stato di Khost, Direttorato Ali Bashir. Attualmente abito nel villaggio di Jud Kharr.

Sono una spia degli americani. Loro mi hanno addestrato insieme ad altri quattro all'uso di esplosivi per un periodo di otto giorni. Poi ci hanno ordinato di recarci in Waziristan per far saltare in aria le scuole islamiche e le case degli studenti, in cambio di quarantacinquemilla dollari americani. La mia quota consisteva in settemila dollari.

Consiglio a tutti gli afgani che collaborano con gli americani e con l'esercito governativo di volgersi pentiti a Dio, di smettere di lavorare per loro se non vorranno incorrere nella mia stessa sorte".

Al termine della "dichiarazione finale" dell'ostaggio scorrono immagini di militari americani e di Bush , quindi segue la sua esecuzione per decapitazione.

29.12.2005

**Comunicato diffuso in internet a firma
dell' *Organizzazione al-Qaida in Mesopotamia*
contenente la rivendicazione del lancio di missili
sullo Stato di Israele**

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso
dirigi la mira e rinsalda il passo

Lode a Dio, Signore dei Mondi. La preghiera e la pace discendano sulla guida dei mujahidin, il nostro profeta Muhammad, sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

Un gruppo di leoni del Tawhid, affiliati all'organizzazione al-Qaida, dopo essersi affidati a Dio ed aver condotto un periodo di pianificazione e ricognizione, hanno sferrato un nuovo attacco contro lo Stato ebraico, lanciando 10 missili Karrad dal territorio musulmano del Libano contro obiettivi selezionati dello Stato ebraico settentrionale.

L'operazione è stata eseguita come stabilito. Al termine della stessa i fratelli si sono ritirati incolumi, col favore di Dio.

Questo attacco benedetto avviene in ottemperanza al giuramento di fedeltà prestato allo sheikh Osama Bin Laden, Emiro dell' *Organizzazione al-Qaida*, giuramento che i discendenti delle scimmie e dei maiali (crociati ed ebrei ndr), i servi della tirannia e i loro gregari nei paesi musulmani non possono comprendere. Ciò che sta per sopraggiungere è ben più amaro e rovinoso, col favore di Dio.

Dio è grande! Dio è grande! Sia gloria a Lui, al Suo profeta e ai mujahidin.

Abu Maysara al-Iraqi

Dipartimento per l'Informazione dell' *Organizzazione al-Qaida in Mesopotamia*

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
يَا رَبَّ سَدِّدِ الرَّمِيَّ وَثَبِّتِ الْأَقْدَامَ
الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ، وَالصَّلَاةُ وَالسَّلَامُ عَلَى إِمَامِ الْمُجَاهِدِينَ
نَبِيِّنَا مُحَمَّدٍ، وَعَلَى آلِهِ وَصَحْبِهِ أَجْمَعِينَ...

وبعد:

فقد انطلقت ثلّة من ليوث التوحيد أبناء تنظيم القاعدة بعد التوكل على الله والأخذ بالأسباب، وبعد مدّة من التخطيط والاستطلاع، بغزوة جديدة على دولة اليهود، حيث قام أسد الشّرى بإطلاق عشرة صواريخ من طراز "كراد" من أرض المسلمين في لبنان على أهداف منتخبة شمال دولة اليهود، وقد أتمّ الإخوة العملية كما رُسم لها وأنهوا انسحابهم والله الحمد والمثّة.

وتأتي هذه الغزوة المباركة إرارا من المجاهدين بقسم الشيخ المجاهد أسامة بن لادن أمير تنظيم القاعدة حفظه الله، والتي لم يستوعبها أحفاد القردة والخنازير وعبد الطاغوت وأذنابهم في بلاد المسلمين. والقادم أمرّ من ذلك وأنكى بإذن الله.

والله أكبر الله أكبر والله العزة ولرسوله وللمجاهدين أبو ميسرة العراقي (القسم الإعلامي بتنظيم القاعدة في بلاد الرافدين)

المصدر: مفكرة الحسبة (منتديات شبكة الحسبة)

PAGINA BIANCA

C

*- Iraq -
Stato della ricostruzione
ed interrelazioni tra condizioni
economiche e di sicurezza*

Premessa

In linea di continuità con la precedente relazione sulla politica informativa e di sicurezza, una particolare rilevanza è stata attribuita al monitoraggio ed all'analisi della ricostruzione economica in Iraq.

La tematica, infatti, non solo riveste specifico interesse per il nostro Paese, atteso che la tutela della sicurezza economica nazionale in aree di potenziale sviluppo rappresenta uno degli obiettivi dell'intelligence ma, soprattutto, costituisce un elemento cruciale per la comprensione delle dinamiche economiche e di sicurezza in atto nel teatro iracheno.

In ragione di tale importanza (e dell'impegno sinora profuso dalla Comunità Internazionale per favorire le condizioni di crescita dell'Iraq), la Segreteria Generale del CESIS analizza da tempo gli sviluppi del processo di ricostruzione attraverso le informazioni fornite dal SISMI, dal SISDE e dal Ministero degli Affari Esteri ed attraverso quelle acquisite ai consessi internazionali e nell'ambito di scambi informativi con i Servizi collegati esteri.

Mentre nel precedente semestre si è inteso tracciare un quadro di insieme dello stato delle condizioni economiche e sociali in Iraq, il presente elaborato mira più specificamente a rilevare le interrelazioni tra prospettive di sviluppo e stato della sicurezza.

L'esistenza e la portata di tali inconfutabili connessioni spinge a guardare la tematica della ricostruzione con particolare attenzione, assurgendo la stessa, con sempre maggiore consapevolezza, a strumento per radicare le future strategie di intervento nel Paese, idoneo ad incidere sulla stabilità dell'intero quadrante medio orientale.

Con questa premessa, si è proceduto ad esaminare le attuali condizioni dell'economia irachena soprattutto con riguardo a settori, quelli delle infrastrutture e dei servizi pubblici, ritenuti maggiormente rilevanti per la loro diretta incidenza sulle condizioni di vita della popolazione.

Lo sviluppo di analisi successivo prende ad oggetto l'"anatomia" della guerriglia con lo scopo di focalizzare, anche attraverso l'analisi dei suoi obiettivi e delle modalità operative, le diverse spinte motivazionali delle compagnie, islamiste e non, che operano in Iraq. Su queste basi, con una opzione metodologica essenzialmente empirica, si è tentato di distinguere portata e valore che per tali formazioni armate assumono le istanze ideologiche, politiche ed economiche. Le fenomenologie che si registrano in Iraq, illustrate anche attraverso il ricorso a "leading case", sono state riguardate con lo scopo di "sezionare" le diverse anime che alimentano la spirale di violenza e lo stallo nella crescita economica del Paese. Ciò al fine di individuare, in una fase delicata del processo di transizione politica, gli strumenti di contrasto più efficaci per spezzare quel "circolo vizioso" tra strategie di attacco all'economia ed implementazione del livello di instabilità.

Uno specifico approfondimento è stato dedicato agli esiti Conferenza dei Paesi Donatori svoltasi in Giordania nel mese di luglio, che ha costituito, tra l'altro, occasione importante per la ridefinizione delle metodologie di coordinamento tra iniziative di sostegno della Comunità Internazionale e Autorità centrali e locali irachene.

In tale quadro è stato ritenuto utile sintetizzare le numerose iniziative assunte dall'Italia per favorire la ricostruzione economica e politica dell'Iraq nella prospettiva di creare, anche in vista di un futuro disimpegno delle Forze Multinazionali da quel teatro, le migliori condizioni a che il nuovo Governo iracheno, ricementata l'unità nazionale, riesca ad assumere il pieno controllo del territorio e ad avviare un nuovo corso della storia del Paese.

La parte conclusiva dell'elaborato mira a fornire un aggiornamento sullo stato del debito estero iracheno che, come noto, costituisce uno dei fattori di maggior peso per la ripresa economica.

Roma, 31 dicembre 2005

Iraq

Stato della ricostruzione ed interrelazioni tra condizioni economiche e di sicurezza

Sommario: Stato dell'economia irachena. Analisi di settore ed opportunità di investimento. L'attività economica nella Costituzione. Relazione tra economia e sicurezza. Anatomia della guerriglia, obiettivi, metodologie e prospettive. Rilevanza della distinzione tra motivazioni ideologiche ed economiche della guerriglia – *Leading case "Al Anbar"*. Effetti della destabilizzazione politica ed economica sulla criminalità. Iniziative internazionali: la "Conferenza dei Paesi Donatori" del Mar Morto (luglio 2005) ed i *team* provinciali di ricostruzione. Ruolo dell'Italia nella ricostruzione. Debito estero.

Stato dell'economia irachena

Le condizioni di sicurezza, che permangono altamente critiche, continuano a precludere la piena capitalizzazione di tutte le iniziative volte a favorire la ripresa dell'economia del Paese. Secondo una strategia ormai collaudata dalla guerriglia, le progettualità ostili mirano ad ostacolare la ricostruzione economica attraverso costanti sabotaggi ed attentati a strutture sensibili, omicidi mirati, sequestri di personale impegnato in settori commerciali. L'obiettivo finale è impedire la stabilizzazione, inclinando la fiducia della popolazione nelle istituzioni ed incidendo pesantemente sulla sicurezza degli investimenti. Al fenomeno terroristico si associa, non di rado, quello criminale con inevitabili ricadute negative sulle prospettive di sviluppo.

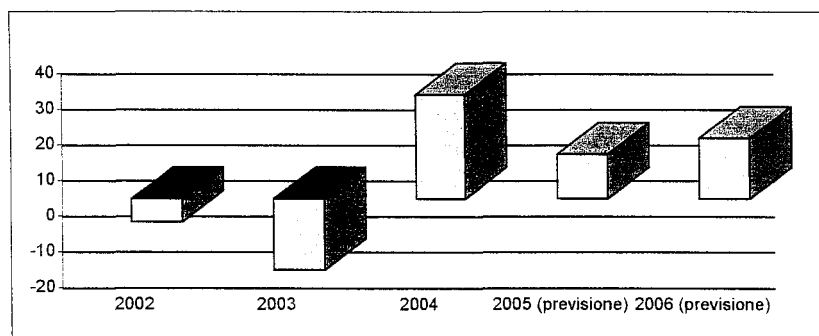
Cionondimeno, il "quadro clinico" dell'economia irachena, offerto dai principali indicatori economici, mostra dei miglioramenti la cui reale portata dovrà, tuttavia, essere oggetto di verifica quando saranno resi noti i dati ufficiali relativi al 2005. Occorre, inoltre, considerare che l'economia irachena cresce in maniera disomogenea nelle diverse aree sicché accanto a Governatorati connotati da un sufficiente grado di sicurezza e sviluppo vi sono zone degradate, instabili e caratterizzate da povertà diffusa e disoccupazione.

Sulla base degli elementi disponibili¹ – integrati rispetto alla precedente pubblicazione anche con dati emersi nel corso della Conferenza dei Paesi Donatori che si è svolta in Giordania lo scorso luglio – si è

¹ Si segnala che, come rilevato lo scorso semestre e confermato dal Fondo Monetario Internazionale, le informazioni statistiche afferenti i dati economici non sono ancora sufficientemente complete e costanti.

provveduto all'elaborazione dei seguenti grafici di sintesi rappresentativi dei più importanti indicatori economici.

Grafico n.1 – PIL – VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA 2002 - 2006

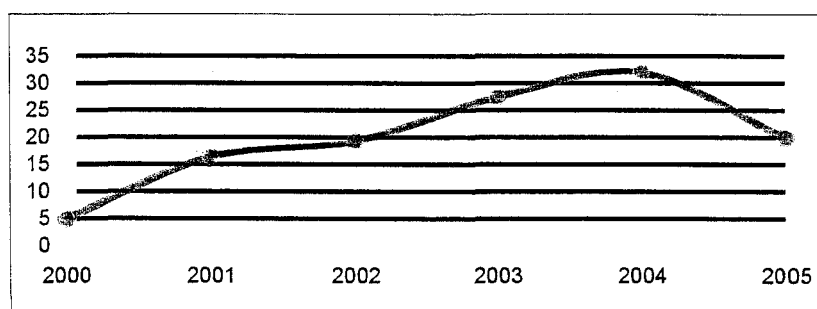


fonti aperte

La crescita del PIL reale, che rispetto alle previsioni si sarebbe attestata intorno al 4%, è stata fortemente condizionata dalla limitata produzione di petrolio la quale, a causa di furti, sabotaggi e dell'impatto relativamente lento degli investimenti nazionali ed esteri, avrebbe raggiunto una media annuale di circa due milioni di barili al giorno. L'incidenza di tale calo è stata contenuta in ragione dell'aumento dei prezzi del petrolio e del rafforzamento del settore non petrolifero, la cui crescita si stima rappresenti il 40% del PIL complessivo. Si valuta che il PIL nominale abbia raggiunto i 29,4 miliardi di dollari nel 2005.

Nel corso del 2006, ove avessero a registrarsi miglioramenti nelle condizioni di sicurezza, grazie all'aumento della produzione petrolifera, ai continui investimenti nelle infrastrutture e nei servizi, agli incentivi del Governo e ad un incremento della domanda interna, il PIL reale potrebbe attestarsi su una variazione positiva del 17%.

Grafico n.2 – ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE



fonti aperte

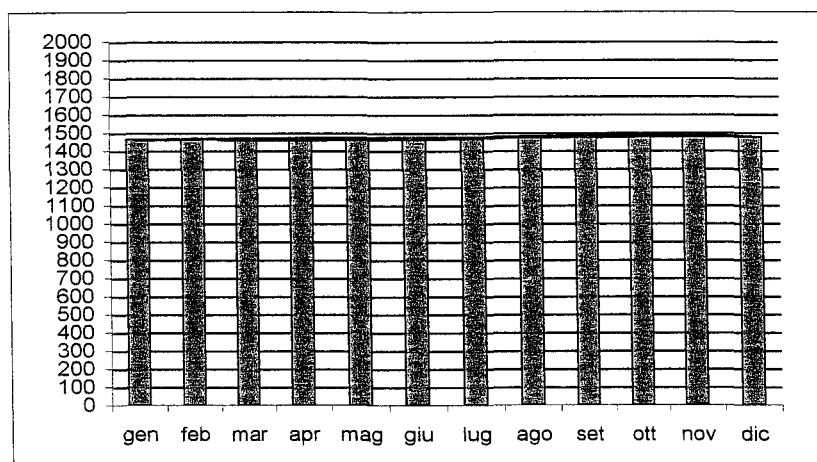
Secondo le previsioni, alla fine del 2005 l'inflazione dovrebbe risultare ridotta, sia pure lievemente, grazie alla non abolizione delle sovvenzioni nel 2005, ad una efficace gestione della liquidità e ad un non sensibile incremento della domanda interna. Quanto al tasso di disoccupazione, che resta elevato, esso supererebbe il 30% nonostante la creazione di nuove opportunità di impiego, quantificate da alcune fonti in 500.000 posti di lavoro, un terzo dei quali nel settore della sicurezza. In tale contesto si segnalano, tra l'altro, le iniziative tese a correggere gli effetti prodotti dalla de baathificazione attraverso il recupero dei quadri militari non dirigenziali, non coinvolti in attività controindicate.

Anche la rivitalizzazione del settore privato – mediante incentivi alle imprese, semplificazione delle procedure di accesso al credito, creazione di un'agenzia per la promozione degli investimenti, privatizzazione delle aziende statali, elaborazione di un sistema che garantisca la certezza del diritto – costituisce un fondamentale fattore di crescita occupazionale ed economica.

In tale contesto sono da collocare tutte le misure correttive del sistema nazionale funzionali ad un prossimo ingresso del Paese nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, cui, al momento, l'Iraq partecipa solo in veste di osservatore.

Anche nel 2005, il dinaro iracheno ha mantenuto un tasso di cambio stabile nei confronti del dollaro statunitense attestandosi su un valore medio di circa 1470 ID. L'obiettivo auspicato per il 2006 è una rivalutazione ulteriore a circa 1300 per USD. Sintomatica della realizzazione di taluni risultati nel campo della stabilità finanziaria appare, tra l'altro, il pagamento dei *contractors*, che effettuano forniture o prestano servizi per le Forze Multinazionali, nella moneta locale e non in dollari.

Grafico n.3 – TASSO DI CAMBIO DEL DINARO IRACHENO NEI CONFRONTI DEL DOLLARO
Gennaio - dicembre 2005



fonti aperte

Il livello di sviluppo del settore bancario risulta, invero, ancora inadeguato, con strumenti creditizi antiquati e sistemi di pagamento inefficienti. A tale proposito si segnala l'implementazione dell'emissione di carte di credito avviata nel mese di maggio, sebbene l'accettazione di tale forma di pagamento risulti ancora limitata a pochi esercizi, banche ed uffici governativi. È stata prevista, inoltre, l'installazione di una rete estesa di sportelli bancomat con possibilità di ritirare somme in dinari o in dollari.

La realizzazione di progressi significativi nel settore bancario e finanziario costituisce una premessa indispensabile per lo sviluppo del settore privato e per attrarre investimenti esteri nel Paese. Complessivamente, il sistema bancario iracheno², la cui supervisione è demandata alla Banca Centrale dell'Iraq, comprende sei banche pubbliche e diciannove banche private e di investimento ma il loro ruolo non pare aver raggiunto, al momento, livelli soddisfacenti soprattutto con riferimento all'erogazione di crediti alle aziende. Ciò, nonostante l'importante elemento positivo rappresentato dall'introduzione della normativa che consente alle banche estere di avere accesso al mercato attraverso l'apertura di filiali e la partecipazione societaria nelle banche private irachene.

La Borsa di Baghdad, operante a partire dal luglio del 2004, sebbene abbia registrato un innalzamento dei volumi di affari con circa 90 società quotate, presenta difficoltà strutturali dovute alla mancanza di automazione ed alla scarsa apertura verso gli investitori stranieri con la conseguenza che le contrattazioni non hanno ancora raggiunto i livelli sperati. Una delle più impellenti necessità viene ravvisata nell'adozione di moderne tecnologie che consentano un efficace collegamento tra la Borsa valori e la Banca centrale, oltre che nella più completa integrazione con il sistema bancario nazionale. Il raggiungimento di un adeguato livello di sviluppo del mercato borsistico è di primaria rilevanza per favorire la catalizzazione di capitali esteri e sarebbe, tra l'altro, funzionale all'attuazione della privatizzazione delle aziende statali di cui, attraverso l'accesso alla quotazione in borsa, è possibile favorire un più celere processo di ristrutturazione.

² Le istituzioni bancarie abilitate sono 26: due Banche commerciali di Stato (Rafidain e Rasheed); quattro Banche specializzate per i settori agricolo, industriale, immobiliare e sociale; 19 Banche commerciali private; una banca commerciale istituita per fornire lettere di credito per le esportazioni.

Sebbene sussistano indubbe criticità, la politica fiscale e monetaria mira a ripristinare la credibilità delle istituzioni finanziarie irachene. Tra i progressi compiuti si annoverano la liberalizzazione dei tassi di interesse, l'adozione di una dettagliata normativa di riferimento per il settore bancario e la sua sicurezza, l'approvazione di una legislazione assicurativa, entrata in vigore lo scorso giugno, per rendere maggiormente efficienti le imprese, anche nella prospettiva di una privatizzazione delle società statali.

In proposito, si segnala l'elaborazione di numerosi progetti di privatizzazione di società manifatturiere, cementifere e farmaceutiche che dovrebbero prendere avvio con la piena attuazione del quadro normativo di riferimento, attualmente rappresentato dalle ordinanze sugli investimenti emanate dall'Autorità Provvisoria della Coalizione. Economisti iracheni sollecitano l'inizio delle privatizzazioni che si ritiene potrebbe interessare, in primo luogo, le società stanziate in aree del Paese che presentano minori problemi di sicurezza e, grazie a ciò, registrano un più significativo tasso di stabilizzazione.

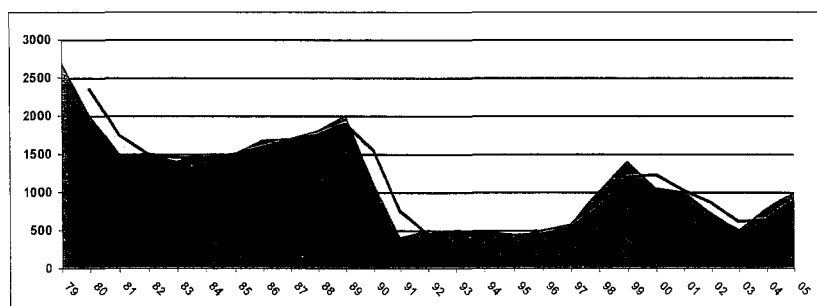
Il Kurdistan rappresenta la conferma più evidente di come in aree ove si realizza uno sviluppo di ricchezza più sostenuto le popolazioni siano meno vulnerabili ai tentativi di coinvolgimento in attività terroristiche, così come meno agevole e sistematica risulta la pianificazione di progettualità ostili.³ Occorre precisare tuttavia che anche il Kurdistan presenta criticità sia sotto il profilo della sicurezza, sia sotto quello delle dinamiche interne (definizione dello *status* di Kirkuk), sia, infine, sul fronte dei rapporti internazionali (contrastanti con Ankara). Cionondimeno molti elementi spingono a ritenere che il Kurdistan, che già gode di un'ampia autonomia, possa fungere da porta di accesso per gli investimenti stranieri nel Paese, come testimoniano i contatti già avviati da molti operatori economici internazionali, anche italiani, con l'imprenditoria locale e gli inviti delle più eminenti autorità politiche, tra cui il leader Barzani, ad aprire ad Erbil rappresentanze consolari e delegazioni commerciali.

I collegamenti aerei attraverso l'aeroporto di Erbil sono regolari con tratte da e per gli Emirati, la Giordania, il Libano e la Germania, mentre si intensificheranno quelli con Ankara, circostanza, questa, che, unitamente all'aggiudicazione di appalti di ricostruzione a società turche, potrebbe introdurre un importante segnale di distensione nei rapporti tra i due Paesi.

L'inserimento delle imprese straniere nel mercato dell'Iraq settentrionale registra un costante incremento e le potenzialità future paiono concentrarsi, primariamente, oltre che nei settori idrico e delle comunicazioni, anche in quello dei trasporti il cui rafforzamento è essenziale per i traffici commerciali e che, attesa la mancanza di sbocchi sul mare, richiederà notevoli investimenti per l'ampliamento della rete stradale e ferroviaria e dei collegamenti aerei. Anche al settore turistico si riconnettono potenzialità di crescita, attesa la presenza nel Kurdistan di un significativo patrimonio artistico ed ambientale.

Il livello di vita di una parte degli iracheni sembra registrare miglioramenti grazie all'aumento di pensioni e salari, agli incentivi al settore privato ed ai significativi investimenti. Proprio gli aumenti salariali sono stati di sovente nel corso dell'anno oggetto di rivendicazioni, in specie ad opera del sindacato dei dipendenti del settore petrolifero, particolarmente attivo nelle aree meridionali del Paese.

Grafico n.4 – REDDITO MEDIO PRO CAPITE IN DOLLARI STATUNITENSIS (USD) 1979 - 2005



fonti aperte

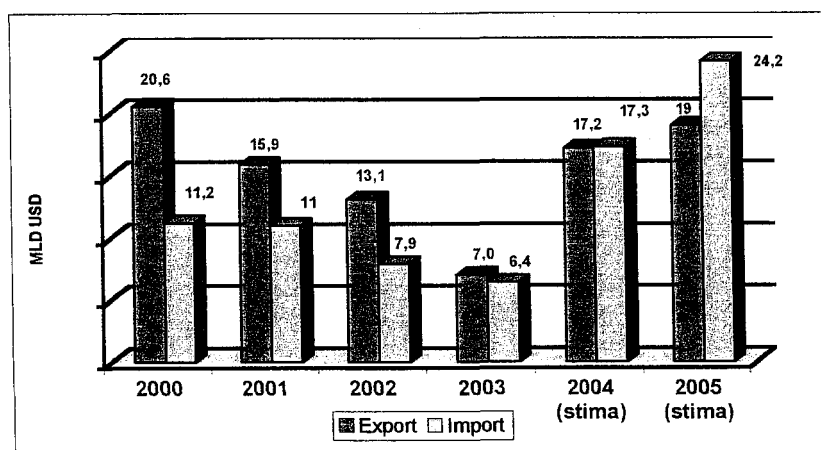
³ A testimonianza della maggiore stabilità del Kurdistan rispetto ad altre aree del Paese, si ricorda, altresì, che proprio ad Erbil ha avuto luogo nel mese di settembre la Fiera Internazionale di Baghdad, in passato ospitata da altri Paesi, e che, sempre nella stessa città, potrebbe svolgersi la prossima Conferenza dei Paesi Donatori, secondo quanto dichiarato dalle Autorità irachene nel corso dell'ultimo incontro sul Mar Morto.

Tali segnali positivi sono, tuttavia, non uniformemente distribuiti e si attende una accelerazione delle attività di ricostruzione al fine di attenuare la grave piaga della disoccupazione.

Pesa sul bilancio statale un sistema di sovvenzioni dirette ed indirette, soprattutto nei settori energetico, alimentare ed agricolo, a favore di produttori e consumatori di cui si valuta necessaria una razionalizzazione al fine di una loro ottimizzazione, idonea anche ad evitare gli effetti distortivi sui prezzi, che minano l'efficienza economica negli ambiti imprenditoriali interessati. Il Sistema di Distribuzione Pubblica si stima distribuisca alimenti a circa il 60% della popolazione; sono allo studio anche progetti per meglio selezionare i beni da razionare e per indirizzare gli aiuti ai segmenti della popolazione più vulnerabili e realmente bisognosi. La revisione delle sovvenzioni viene considerata una priorità del Governo che mirerebbe a ridurre la relativa spesa dal 44% attuale al 40%.

Segnali sintomatici di un parziale miglioramento del tenore di vita vengono ravvisati nel sensibile aumento degli utenti di *internet* e di telefonia mobile, che avrebbero raggiunto circa i 4,8 milioni e nell'elevato incremento delle importazioni di autovetture, prevalentemente usate.

Grafico n.5 – COMMERCIO CON L'ESTERO



fonti aperte

Le previsioni afferenti il commercio con l'estero⁴ per l'anno 2005 registrano un aumento relativamente modesto delle esportazioni che, nelle previsioni del Governo iracheno, dovrebbero raggiungere circa i 19 miliardi di dollari, con un conseguente *deficit* commerciale di circa 5 miliardi di dollari. Con riferimento alle importazioni si valuta che la spesa sia destinata ad aumentare in maniera significativa in prospettiva di un incremento della domanda di beni di consumo e di beni strumentali necessari alle attività di ricostruzione.

In tale ambito si segnala la sussistenza di un interscambio con l'Italia che esporta verso l'Iraq prevalentemente materiali ed apparecchiature per l'impiego di energia, per il settore aereo e, in genere, per uso industriale oltre che attrezzature sanitarie. Con riferimento, invece, alle esportazioni irachene verso il nostro Paese, oltre al petrolio, la cui produzione, come già evidenziato, è stata minata dalle condizioni di sicurezza interne, si menzionano prodotti agricoli, cuoio e strumenti di misurazione e controllo.

Tra i fattori che condizionano lo sviluppo del Paese occorre considerare il fenomeno della corruzione di cui costituisce esempio particolarmente espressivo la politica di acquisti effettuati dall'ex Ministro della difesa Hazem Shaalan, che avrebbe comportato un danno stimato in circa un miliardo di dollari. Sono, inoltre, molteplici le segnalazioni di personale dipendente da ministeri, istituzioni, forze di polizia e sicurezza coinvolto in attività di malversazione e concussione e le indicazioni da cui emerge l'ingente costo non solo economico ma anche politico del fenomeno. Numerose inchieste sono state avviate dalla *Com-*

⁴ Si ricorda che dal 2004 è stato introdotto un dazio doganale (cd. imposta per la ricostruzione) su tutte le merci importate con talune esenzioni per quelle di assistenza umanitaria, per le importazioni delle Forze Multinazionali, delle Organizzazioni *non profit* dei Governi stranieri e delle società impegnate in progetti di ricostruzione.

mission on Public Integrity (istituita dall’Autorità Provvisoria della Coalizione nel 2004) e dal *Board of Supreme Audit*, i due organismi deputati alla lotta della corruzione dei quali viene da più parti valutato opportuno un rafforzamento dei poteri e una maggiore dotazione di risorse. Tra le altre misure di contrasto elaborate dal Governo emergono il rafforzamento della trasparenza amministrativa e dell’efficacia del sistema giudiziario, una maggiore pubblicità ai casi di corruzione soprattutto del personale direttivo e dirigenziale, l’adozione di codici deontologici, l’introduzione di più stringenti strumenti di controllo.

Il miglioramento del sistema giudiziario appare di fondamentale rilevanza per l’implementazione del livello di certezza del diritto, della sua effettività e della fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Ciò risulta ancora più essenziale ove si consideri la reintroduzione in Iraq della pena capitale che, secondo i dati resi pubblici dal Ministro della Giustizia nel mese di settembre, avrebbe già comportato oltre quaranta esecuzioni, mentre circa 500 persone condannate alla pena di morte sarebbero detenute nelle carceri irachene in attesa dell’esecuzione.

Rilevanti sono anche gli interventi di pianificazione di progetti nel settore dei servizi pubblici e delle infrastrutture che continuano a presentare forti criticità.

Da più parti viene evidenziata la carenza del settore idrico e l’inadeguatezza dei sistemi fognari con inevitabili ricadute sulle condizioni sanitarie.

Con specifico riguardo al settore idrico, le autorità irachene ritengono che le forniture di acqua potabile sarebbero sufficienti a soddisfare solo il 55% del fabbisogno effettivo. Ad essere particolarmente penalizzati risultano soprattutto gli abitanti delle aree rurali.

Il grafico di seguito riprodotto è rappresentativo dei dati relativi ai progetti avviati nel corso del 2005, pubblicati sul sito *internet* del Ministero delle risorse idriche iracheno.

Grafico n.6 – PROGETTI AVVIATI NEL SETTORE IDRICO NEL CORSO DEL 2005



fonti aperte

Si segnala, inoltre, che l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha fornito al Ministero delle municipalità e lavori pubblici iracheno tutte le attrezzature necessarie all’analisi della qualità dell’acqua in 220 laboratori stanziati sul territorio ed ha completato la riabilitazione del laboratorio centrale per il controllo della qualità delle acque del Ministero dell’ambiente.⁵

⁵ Di rilievo, anche l’organizzazione, sempre su iniziativa dell’OMS e del Ministero della salute iracheno, del *forum* sull’elaborazione di una strategia nazionale contro la malaria, il cui principale obiettivo è favorire il passaggio da una politica di contenimento ad una di eradicazione.

Non trascurabile l'impegno profuso dall'Onu nel settore in esame attraverso il completamento di una campagna di vaccinazione per ridurre il tasso di mortalità infantile ed iniziative tese a contenere la diffusione di malaria, colera e polio. Le malattie infettive, infatti, hanno raggiunto un tasso di diffusione elevato ove si consideri che, secondo dati forniti dal Ministero della sanità, nel solo mese di agosto, vi sono stati nel Paese 10.242 casi. Tra questi sono stati registrati 4.856 casi di tifo, di cui oltre 700 concentrati nel Governatorato di Niniveh, 1501 casi di varicella e 1074 casi di brucellosi. Tra le altre malattie registrate: epatiti A, B e C, pertosse, morbillo, rosolia, parotite, febbre petecchiale, meningite, e tetano.

La riabilitazione del settore sanitario richiede la realizzazione di numerosi progetti per il cui finanziamento risulta necessario il contributo offerto dai Paesi Donatori e dalla Comunità Internazionale nel sul complesso⁶.

Propedeutica rispetto a tutte le iniziative è l'adozione di un livello di protezione adeguato per gli esercenti la professione medica, non di rado vittime di sequestri e omicidi per ragioni economiche o nell'ambito degli scontri interconfessionali ovvero perché i loro servizi sono utili alle formazioni ribelli per la cura dei propri feriti. Tali pericoli sono alla base della significativa migrazione di medici e scienziati iracheni verso Paesi più sicuri.

Anche per la ricostruzione del settore dell'istruzione, il supporto finanziario della Comunità Internazionale risulta determinante. Accanto all'edificazione di strutture scolastiche ed alla fornitura di materiali ed attrezzature, viene reputata rilevante l'adozione di programmi aggiornati e la formazione dei docenti di tutti i livelli.

Al pari dei medici, inoltre, numerosi professori, in specie universitari, hanno abbandonato il Paese, da ultimo a causa delle minacce e del rischio di sequestri prevalentemente a scopo di estorsione.

Tra le iniziative maggiormente significative, la destinazione da parte della Banca Mondiale, in luglio, di 60 milioni di dollari per la ristrutturazione degli edifici scolastici di Baghdad e delle sue province. Sembra importante notare, inoltre, che il primo prestito, dopo circa 30 anni, concesso proprio dalla Banca Mondiale all'Iraq, ammontante a 500 milioni di dollari, è finalizzato, oltre che alla riabilitazione delle infrastrutture, al potenziamento del sistema scolastico.

Alla luce del quadro complessivo sinteticamente esposto, sebbene molto ancora debba essere realizzato per il conseguimento di un pieno sviluppo economico e sociale del Paese, non mancano segnali positivi che lasciano ben sperare, in un arco temporale di medio periodo, come confermato dal *report* stilato nel corso del 2005 dal Fondo Monetario Internazionale.

Analisi di settore ed opportunità di investimento

Di seguito si procede a descrivere lo stato di taluni dei principali settori dell'economia irachena.

Si premette che l'industria petrolifera permane il caposaldo dell'economia nonostante il fermo proposito delle Autorità irachene di attuare forme di diversificazione. Queste ultime sono avvertite come uno degli obiettivi da perseguire per evitare la deindustrializzazione dell'economia⁷ ma anche per favorire una migliore pianificazione intertemporale delle prospettive di crescita del Paese (che potrebbe essere resa difficoltosa dalla mutevolezza dell'andamento dei prezzi delle risorse energetiche) e per attenuare il livello di disoccupazione. A ciò si aggiunga che, come da tempo viene rilevato, esistono in Iraq settori, tra cui quelli agricolo e turistico, che presentano significative potenzialità di sviluppo e che, a differenza di quello petrolifero, sono ad uso intensivo di risorse umane.

⁶ Tra le varie iniziative, si segnala l'erogazione da parte della Banca Mondiale, lo scorso novembre, di 34 milioni di dollari destinati alla costruzione di nuovi complessi ospedalieri, alla fornitura di medicinali e materiale medico. Altre priorità nel settore, sulle quali sono stati svolti interventi, attengono la formazione e l'aumento stipendiale del personale medico e paramedico. Tra gli obiettivi più urgenti vi è, inoltre, quello di garantire un accesso al servizio sanitario a tutti i cittadini e gratuito per i meno abbienti.

⁷ Si osserva, infatti, che la rivalutazione monetaria che segue la consistente esportazione di risorse naturali mina la competitività delle imprese manifatturiere creando *gap* significativi tra livello di importazioni ed esportazioni non petrolifere.